

IL FUTURO

05822

05822

Tanti pannelli solari e mulini lungo l'Arno la città dei baby urbanisti

Gli alunni della scuola Villani si sono immaginati la Firenze green in collaborazione con il Dipartimento di Architettura dell'Università

Dopo studi e incontri con gli esperti hanno realizzato un grande plastico, costruito interamente con materiali riciclabili

De Luca, docente all'ateneo: "Ai bambini abbiamo spiegato come nasce e si sviluppa un centro urbano e come si programma"

di Antonino Palumbo

Cisterne per l'acqua piovana, mini-impianti eolici e fotovoltaici, piste ciclabili. Ma anche giardini, orti, botteghe artigiane e negozi di abiti vintage usati. I bambini della scuola "Villani" l'hanno immaginata così, la città del futuro, partendo naturalmente da quanto di bello l'evoluzione storica e architettonica ha consegnato loro nel presente. Hanno espresso la loro lista di desideri in un plastico realizzato con materiale di riciclo e una serie di disegni sul tema, intervallati da una lezione al dipartimento di Architettura dell'Università di Firenze e un viaggio d'istruzione a Capannori, il primo Comune italiano rifiuti zero certificato in Europa.

Energie alternative, mobilità sostenibile, riuso e riciclo, dunque, nel progetto che ha coinvolto gli alunni di tre classi quarte e che è stato inaugurato, nei primi mesi dell'anno scolastico, da un incontro con Paul Connett, docente di chimica e tossicologia statunitense, tra i fondatori della strategia Zero Waste. «Nell'ambito de

Le chiavi della città', cornice che racchiude una serie percorsi educativi e formativi integrativi della didattica rivolti alle scuole fiorentine – spiega Fiammetta Colomo, insegnante coordinatrice del progetto della scuola Villani – noi abbiamo scelto il percorso 'Piccoli costruttori della città ecologica', che integra temi quali ambiente, educazione civica e storia. Guidati da personale esperto, i nostri allievi hanno realizzato un plastico per una città ideale partendo dalla sua fondazione, seguendone la sua evoluzione storica, per arrivare ad immaginare la città del futuro, il tutto con materiale riciclato». Rotoli in cartone, confezioni di uova, sughero e confezioni di medicine sono diventati cupole, ponti sull'Arno e torri in miniatura, ma anche a pannelli solari, mulini e oasi verdi.

Dopo aver realizzato il plastico, i bambini della "Villani" sono stati insoliti allievi di Giuseppe De Luca, direttore del dipartimento di Architettura dell'Università di Firenze, che li ha incuriositi con una lezione teorica sulla storia del capoluogo toscano e su come dovrebbe essere pensata la città del futuro. A coronamento del percorso formativo di baby urba-

nisti green, De Luca ha chiesto ai giovanissimi studenti di trasporre anche in immagini come vorrebbero la Firenze di domani. La risposta? Verdi giardini, cieli puliti, biciclette, fonti energetiche sostenibili.

«Ai bambini è stato spiegato, con un programma di video diapositive – spiega De Luca – come nasce una città, dalla preistoria a oggi. Obiettivo del progetto scolastico, del resto, è spiegare cosa vuol dire costruire, programmare, vivere e gestire una città sostenibile, facendo riferimento al goal numero 11 dell'Onu». Ovvero: uno sviluppo urbano più inclusivo e sostenibile, grazie anche a una pianificazione degli insediamenti partecipativa, integrata e sostenibile. «Molti corsi del nostro dipartimento – aggiunge De Luca – sono



Superficie 69 %

orientati a questo approccio: recupero dell'acqua e dei rifiuti, riorganizzazione dei servizi perché siano più possibile vicini agli utenti. E diversi nostri gruppi di ricerca lavorano in collaborazione con istituzioni e fondazioni»

Il direttore del dipartimento di Architettura ha elogiato l'iniziativa che avvicina sin dalla giovanissima età i bambini a temi in apparenza difficile. O, perlomeno, ritenuti tali sono alle nostre latitudini: «In Germania l'urbanistica si insegna, con opportune modalità, già nella scuola elementare e nella scuola media. Da noi invece si aspetta l'università. Perciò, ben vengano queste iniziative» conclude De Luca. Ciliegina sulla torta per le classi quarte della scuola primaria Villani (compresa quella di Ponte a Ema) è stata il viaggio d'istruzione al nucleo italiano di Zero Waste a Capannori, per osservare i materiali che non si riciclano e imparare a utilizzarli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il plastico

Sopra, la città immaginata dai bambini della Villani, con tanti pannelli per il fotovoltaico e mulini a vento lungo l'Arno o sulle colline. A destra, uno dei disegni che hanno realizzato per il progetto



L'incontro

Sopra, i baby urbanisti all'università durante l'incontro al Dipartimento di Architettura di Firenze. Sotto, un altro dei disegni con i quali i bambini hanno illustrato la loro idea della Firenze del futuro